BARCELLONA '95

Di Napoli 1° in batteria guadagna la finale

3000 piani - 1ª serie: 1) Di Napoli (Ita) 7.56.47, 2) Olteanu (Rom) 7.56.75, 3) Suleiman (Qat) 7.56.78. 2ª serie: 1) Creighton (Aus) 7.57.35; 2) Mayock (Gbr) 7.57.91; 3) O'Mara (Irl) 7.58.11. 400 piani – 1ª batteria: Davis (Usa) 46.69. 2ª): Hall (Usa) 46.36. 3ª): Ismail (Qat) 47.59. 4ª): Just (Germ) 47.63. 5ª): Woelkel (Ger) 47.33. 60 piani - 1ª semifinale: Surin (Can) 6.51. 2ª): Rosswess (Gbr) 6.62. 3ª): Braitwhite (Gbr) 6.57.

La sprinter Privalova bene anche nei 400 metri

400 piani – 1ª batteria: Miles (Usa) 52.48. 2ª) Medelker (Rom) 53.10. 3ª) Privalova (Rus) 52.78. 4ª) Georghieva (Bul) 52.67. 60 piani – 1ª semifinale: 1) Ottey (Jam) 7.04, 2) Allen (Cub) 7.22, 3) Guidry (Usa) 7.25, 4) Cooman (Ola) 7.20. 2ª) 1) Pasche (Ger) 7.12; 2) McDonanld (Jam) 7.21, 3) Gaines (Usa) 7.23. 200 piani – 1ª batteria: Gainsford (Aus) 22.64. 2ª) Lichtenhagen (Ger) 23.27. 3ª) Georghieva (Bul) 23.37. 4ª) Guidry (Usa) 23.38.

Gare maschili Attesa per i 200 e per il salto con l'asta

Alle 16.30 la prima finale maschile in programma oggi: quella del salto con l'asta. Poi, alle 18.35 in pedana i saltatori in lungo, alle 19.45 partiranno i 1500 metri. Alle 20.05 l'attesissima finale dei 200. Inoltre, da seguire le semifinali dei 60 ostacoli (18.45), dei 400 piani e degli 800. Nella mattinata, oltre ai turni eliminatori della staffetta 4 X 400, prenderà il via l'heptathlon, che si concluderà domani sera.

Gare femminili S'inizia con il triplo Chiudono i 3000

La finale del salto triplo donne inizierà alle 16.15. Poi toccherà alle saltatrici in alto, mentre 18.40 inizieranno i turni di lancio del peso. Alle 19.55 lo sprint per l'assegnazione delle medaglie dei 200 metri, mentre alle 20.15, ultima gara della giornata, è in programma la finale dei 3000. Tra i molti turni di qualificazione di oggi, particolarmente interessanti le semifinali dei 60 ad ostacoli (ore 18.30) e dei 400 (19.05).

Atletica, mondiali indoor. La giamaicana di Roma domina i 60 e dice: «Parto, non so se torno»

Ottey, vittoria senza sorriso Surin re dello sprint

Nessuna sorpresa nella prima giornata di gare al Palau San Jordi: la giamaicana e il canadese hanno vinto, da pronostico, le gare dei 60 metri piani. Bella prova di Stefano Tilli. Meno convincente la prestazione di Di Napoli.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ BARCELLONA. Merlene Ottey sfila nei sottopassaggi del *Palau Sant Jordi* con volto serioso. Pochi minuti dopo una schiacciante vittoria nei 60 metri la flessuosa giamaicana non sembra certo figlia della mite Barcellona città che invita al sorriso come poche altre. La copertina di questa prima giornata dei campionati mondiali indoor è senz'altro sua ma evidentemente non basta. «È stato troppo facile – racconta la Ottey – Volevo fare il record del mondo ma ero sola. Comunque 6'97" non è tempo da buttar via ed in fondo quel che conta è la vittoria. Questo era il mio ultimo mondiale indoor ci tenevo a vincere i 60 prima non c'ero mai riuscita». Ma è difficile credere che basti un primato sfumato per giustificare un successo senza gioia ed infatti subito dopo dalle parole di Merlene si intuisce qualcos'altro. «Domenica (domani ndr) partirò per la California dove preparerò la stagione estiva. Se tornerò a Roma? Non lo so». Un implicita conferma della crisi di un rapporto, una relazione sentimentale di cui molto si è scritto negli ultimi cinque anni, quella fra Merlene e Stefano Tilli, il velocista azzurro che proprio in questo strano giorno ritrova la competitività atletica.

Tilli rimane escluso dalla finale dei 60 metri per un solo centesimo. Ma con il 6.62 della semifinale lo sprinter romano eguaglia il suo limite personale a distanza di ben dodici anni. Allora si era a Budapest, quel tempo gli valse il titolo europeo indoor, oggi equivale invece ad una patente di ritrovata competitività dopo quattro anni spesi fra infortuni e interventi chirurgici (due) al tendine d'Achille del piede sinistro. La finale viene poi vinta dal canadese Surin con un crono di grandissimo valore: un 6"46 che lo promuove definitivamente a erede di Ben Johnson, sperando naturalmente che la sua marcia verso la gloria atletica si basi su ben diversi presupposti etici.

Il terzo e ultimo titolo in palio viene vinto dal pesista finlandese Mika Halvan, autore di un lancio a 20.74 con cui dieci anni fa in piena era doping avrebbe faticato a trovare posto in una grande finale. Deludente l'italiano Dal Soglio settimo invece che nell'auspicata zona medaglia.

Gennaro Di Napoli recita controvoglia la parte del predestinato. La prematura uscita di scena di Venuste Niyongabo, l'atleta del Burundi incredibilmente respinto all'aeroporto di Barcellona, ha reso l'azzurro l'indiscusso favorito dei 3000 metri. Lui che è tra l'altro campione mondiale in carica sulla distanza, si districa con qualche difficoltà di troppo nella batteria mattutina. Naviga a lungo nelle retrovie, poi nella fase cruciale rischia più di una volta di beccarsi qualche fatale *gomitata*. *Soltanto gli ultimi due giri* dopo che Di Napoli riesce a sopravanzare il battistrada Suleiman sono degni di un pretendente alla medaglia d'oro. «Io mi sono piaciuto – dichiara Gennaro dopo aver vinto la batteria – Credo che nella finale di domenica i miei principali avversari saranno gli stessi della batteria Suleiman (atleta del Qatar ndr) e lo spagnolo Jimenez».

Dalla serie interminabile di batterie e qualificazioni della giornata d'avvio emerge un dato non nuovo per queste grandi manifestazioni al coperto, accanto a gare ben frequentate ci sono competizioni mediocri, sicuramente indegne di una rassegna mondiale. È il caso dei 400 uomini, dove nella finale di domani ben difficilmente vedremo qualcuno scendere sotto i 46 secondi. Come dire che l'assente Michael Johnson forse demotivato dalla mancanza di un montepremi qui avrebbe potuto vincere con quindici metri di vantaggio! Assai più interessanti sulla stessa distanza le qualificazioni femminili se non altro per la presenza di un'Irina Privalova intenzionata a migliorare il record del mondo. Per ora la russa si limita a passeggiare in un primo turno vinto con 52 secondi e qualche decimo.

Poco da dire sugli italiani, quasi mai protagonisti, seppur qualche volta promossi al turno successivo. È il caso della Lah che si guadagna la finale del salto triplo e di Saber questo pomeriggio all'opera nella semifinale dei 400.

Oggi verranno assegnati nove titoli indati. Le cose più interessanti si dovrebbero vedere nei concorsi. Sergey Bubka cercherà l'ennesima vittoria sulla pedana del salto con l'asta mentre nel salto in alto l'ex romena Astafei, da pochi giorni naturalizzata tedesca, potrebbe aggiungere qualcosa al suo 2.04, già miglior risultato mondiale indoor del '95. Per il resto ci sarà da seguire soprattutto la finale dei 200 maschile con la sfida a tre fra il britannico Regis, il norvegese Moen e il canadese Bailey. I padroni di casa spagnoli si attendono invece il massimo dai 1500, in virtù della presenza dell'olimpionico Fermin Cacho.

Di Napoli durante la gara dei 3000 metri a Barcellona — Diether Endlicher/Ap

Johnson, alla ricerca dell'odiato ostacolo

DAL NOSTRO INVIATO

■ BARCELLONA. L'elenco telefonico di New York o Los Angeles lo confessiamo - non l'abbiamo mai sfogliato. Ma è facile pensare che al cognome Johnson corrisponda una lista interminabile di nomi un po' come succede da noi con il signor Rossi. Con una differenza però: il signor Rossi leggasi Johnson oltreoceano ama dedicarsi alla corsa e talvolta è talmente veloce da far notizia a qualsiasi latitudine.

Prima in tema di Johnson fuori dalla norma arrivò il canadese. Ben ritenuto il più incredibile centometrista di sempre finché non si scoprì che barava al gioco dello sprint, poi è stata la volta dello statunitense Michael, un tipo eclettico in grado di vincere dai 100 ai 400 metri che è tuttora all'opera come dimostrano i due straordinari record mondiali sul giro di pista (44"97 e 44"63) ottenuti quest'inverno. Ma l'orologio dell'atletica spettacolo gira a ritmi sempre più vorticosi e così eccovi già confezionato l'ultimo prodotto della premiata ditta Johnson. Trattasi del signor Allen, ventiquattrenne atleta della North Carolina University, specialista non della corsa piana ma degli ostacoli alti.

Allen Johnson debutterà questo oggi nei mondiali indoor di Barcellona disputando le eliminatorie dei 60 ostacoli (domani è prevista la finale). Sebbene sia tuttora sconosciuto a molti appassionati della pista, questo studente nero si presenta alla manifestazione catalana già con l'aureola del favorito. Nella corrente stagione al coperto Allen non ha mai perso ed è riuscito nel corso del meeting di Karlsruhe a fermare i cronometri sul tempo di 7"38, la quarta prestazione mondiale di sempre sui 60 hs. Ma quel che più ha colpito nella stagione indoor del nuovo Johnson è stata la sconfitta inflitta a Colin Jackson, l'indiscusso (fino ad ora) numero uno della specialità, il detentore dei limiti mondiali dei 60 (7"30) e dei 110 (12"91).

Ma che tipo è questo ennesimo Johnson? Una sorta di dottor Jekyll e mister Hyde almeno a giudicare da quanto il nostro ha detto prima dei mondiali e da quel che si è visto qui a Barcellona. «Prima di ogni gara – ha dichiarato Allen pochi giorni fa - divento come un pazzo. Devo trovare qualcosa o qualcuno da odiare, non importa cosa può essere l'ostacolo che ho di fronte, la corsia che mi è stata assegnata, un avversario o un giudice di gara».

Con queste premesse capirete bene giovedì ci si è recati alla conferenza stampa del signor Allen Johnson con qualche titubanza. Il rischio era quello di trovarsi di fronte ad un esagitato disposto a qualsiasi stranezza pur di fare notizia. Ecco perché nel vedere accomodarsi davanti ai microfoni un ragazzo dall'aria timida con un paio di solidi occhiali da vista la sorpresa è stata forte. «Essere qui a questi mondiali - ha esordito con un soffio di voce - è per me già un grande risultato. So di essere il favorito ma so anche che pur mancando Jackson dovrò vedermela con avversari temibili come Jarret e McKoy». Sorridente, educato nelle risposte Allen ha messo un pizzico della preventivata spavalderia soltanto replicando ad un quesito sulle sue ambizioni future. «Voglio vincere la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta e essere uno dei migliori ostacolisti del mondo per i prossimi dieci anni. Per riuscirci dovrò essere capace di correre i 110 in torno ai 13 secondi netti».

Insomma il Johnson delle barriere più che un lupo è sembrato un agnello. Quel suo diventare una belva agonistica è dunque questione di poco dai minuti prima della partenza al tuffo sulla linea del traguardo. Tanto basta come predica da sempre il suo tecnico Curtis Frye. «Quando uno sprinter va sui blocchi deve avere il fuoco dentro senza non si può vincere». □M.V.

PALLAVOLO. Finali di Coppa Campioni

Treviso favorita Bernardi: «Calma...»

LORENZO BRIANI

■ Coppa dei campioni frutto prelibato del volley europeo. Da oggi pomeriggio si fa sul serio sul parquet del Ferry Dusika Stadion di Vienna si sfideranno due formazioni italiane (Sisley Treviso ed Edilcuoghi Ravenna) una greca (Olympiakos) ed una belga (Io Zellik). Favoriti d'obbligo sono i ragazzi allenati da Giampaolo Montali che giocano con la casacca trevigiana della Sisley. Lorenzo Bernardi, professione schiacciatore è la stella del team veneto che fra l'altro ai passati campionati del mondo è stato anche nominato Mvp (most valuable player). Il miglior atleta del mondo insomma. È poca gente lo sa perché Lorenzo non è uno di quei giocatori che ama mettersi in bella mostra o andare a caccia di apparizioni in tv. È il più bravo e basta.

A Vienna la Sisley parte con i favori del pronostico. Vittoria assicurata, insomma?

(risata) Assolutamente no perché se è vero che noi abbiamo i favori del pronostico è pur vero che nessuno riesce a centrare un obiettivo prima di scendere sul parquet.

Che fa, mette le mani avanti?

Ci mancherebbe altro. La nostra squadra è formata da quattro campioni del mondo un ex nazionale e un vicecampione indato. Questi dati dovrebbero convincere tutti quanti. Ma gli avversari che ci troveremo di fronte faranno di tutto per non farci salire sul gradino più alto del podio europeo.

A Roma, in occasione della recente Final Four di Coppa Italia, eravate favoriti e siete arrivati secondi...

Proprio per questo non mi sento di assicurare a nessuno il primo posto. Nella Capitale la Daytona di Modena ha giocato meglio di noi. Certo in caso di nuove delusioni...

Che succederebbe?

Nulla di particolare sarebbe semplicemente il secondo obiettivo stagionale fallito.

In Europa le squadre italiane spopolano. Finora hanno vinto ogni cosa...

E speriamo che si continui su questa strada. Domani sera sapremo come è andata a finire a Vienna, poi a Bari si gioca anche la finale della Coppacampioni femminile dove in campo scenderà il Latte Rugiada di Matera. Una nuova serie di successi equivarrebbe alla classica ciliegina sulla torta.

Bernardi, l'antipersonaggio. Perché?

Semplice: non mi autopromuovo io non ho bisogno di farlo e per giunta la cosa non m'interessa. Non ho bisogno di queste cose.

Vincere la Coppa dei campioni è un punto d'arrivo obbligatorio?

No semplicemente necessario. Perché abbiamo tutte le carte in regola per aggiudicarci il trofeo europeo più prestigioso. Se riusciremo a giocare come sappiamo allora le chances aumenteranno.

Dalla Coppa al campionato: ci sono giocatori sufficienti per 12 formazioni di rango?

Credo proprio di no. Forse una serie A1 con dieci formazioni sarebbe molto più spettacolare. Partite tirate e risultati in bilico.

La pallavolo è in crisi?

Qualche sintomo si sente manca no all'appello alcune grandi città (Roma e Torino per esempio) ma adesso l'importante è salvaguardare quello che ancora resiste. Milano per esempio.

Informazione amministrativa

PROVINCIA DI BOLOGNA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993

1) Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti

(in migliaia di lire)

ENTRATE — Denominazione	Previsioni di competenza bilancio anno 1995	Accertamenti da conto consuntivo anno 1993
– Avanzo di amministrazione	500 000	—
– Tributarie	28 350 000	21 335 505
– Contributi e trasferimenti	101 498 961	99 730 264
(di cui dallo Stato)	(69 592 678)	(71 104 964)
(di cui dalle Regioni)	(26 229 831)	(21 934 415)
– Extratributarie	20 641 407	20 066 746
(di cui per proventi servizi pubblici)	(513 000)	(444 093)
Totale entrate di parte corrente	**105 990 368**	**141 132 515**
– Alienazione di beni e trasferimenti	40 206 723	24 055 172
(di cui dallo Stato)	(1 011 049)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(4 886 482)	(9 634 151)
– Assunzione di prestiti	43 851 210	28 272 000
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(—)	(—)
Totale entrate conto capitale	**84 057 933**	**52 327 172**
– Partite di giro	18 313 952	12 495 605
Totale	**253 362.253**	**205 955 292**
– Disavanzo di gestione	—	1 174 316
TOTALE GENERALE	**253 362 253**	**207 129 608**

SPESE — Denominazione	Previsioni di competenza bilancio anno 1995	Accertamenti da conto consuntivo anno 1993
– Disavanzo di amministrazione	—	—
– Correnti	145 529 436	129 221 513
– Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	12 931 372	10 837 559
Totale spese di parte corrente	**158 460 808**	**139 859 072**
– Spese di investimento	76 587 493	54 774 931
Totale spese conto capitale	**76 587 493**	**54 774 931**
– Rimb. anticip. di tesorer. a ed altri	—	—
– Partite di giro	18 313 952	12 495 605
Totale	**253 362 253**	**207 129 608**
– Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**253 362.253**	**207 129 608**

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
– Personale	11 114 907	14 598 100	—	3 375 240	777 060	3 284 000	33 149 307
– Acquisto beni e servizi	7 465 978	13 723 615	—	1 684 423	4 201 289	1 592 880	28 668 165
– Interessi passivi	625 109	5 725 950	—	1 580 162	5 292 750	873 496	14 097 467
– Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1 433 999	25 905 213	—	1 621 737	3 478 307	200 000	32 639 256
– Investimenti indiretti	—	160 000	—	—	100 000	8 314 500	8 574 500
Totale	**20 639 993**	**60 112 878**	**—**	**8 261 562**	**13 649 406**	**14 264 856**	**117 128 695**

3) La risultanze finale e tutto il 31 dicembre 1993 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

– Avanzo/disavanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1993	L. 8 714 831
– Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1993	L. 4 391 909
– Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1993	L. 4 322 922
– Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1993	L. —

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui		Spese correnti di cui	
– Tributarie	L. 156	– Personale	L. 142
– Contributi e trasferimenti	L. 24	– Acquisto beni e serv.	L. 46
– Altre entrate correnti	L. 110	– Altre spese correnti	L. 32
	L. 22		L. 64

L. PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE